

CASA COOPERATIVA SOCIALE
Servizi assistenziali educativi per anziani e giovani
Cooperativa sociale
Progetto SCUP_PAT
Presentato in data 20 gennaio 2025
Essere ponte tra generazioni

INDICE

1.	PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE	2
2.	ANALISI DEL CONTESTO	3
3.	PARI OPPORTUNITA'	4
4.	COMPETENZE ACQUISIBILI	4
5.	FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP	6
6.	ATTIVITÀ PREVISTE	9
7.	INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO	10
8.	ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	11
9.	CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE	
	CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE	12
9.1.	Processo di valutazione	12
10.	OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE	13
11.	FORMAZIONE SPECIFICA	14
12.	MONITORAGGIO	16

1. PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE

Casa cooperativa sociale opera nel pinetano e nei paesi limitrofi ormai da oltre quarant'anni a servizio degli anziani, del mondo dell'associazionismo e del volontariato e, negli ultimi tempi, anche a favore di bambini, giovani, e adolescenti.

Con determinazione n. 118 dd. 5 maggio 2021 la cooperativa è stata autorizzata e accreditata dalla Provincia Autonoma di Trento ad operare in ambito socio-assistenziale per le aggregazioni funzionali età anziana residenziale, semiresidenziale e domiciliare di contesto.

Nel 2022, con determinazione 2022-S144-00157 dd.06/05/22, ha ottenuto l'autorizzazione e accreditamento anche per le aggregazioni funzionali età evolutiva e genitorialità.

Nel novembre del 2023 la cooperativa ha ottenuto la certificazione Family Audit.

I servizi erogati comprendono:

- Alloggi protetti
- Centro servizi in convenzione con la Comunità di Valle Alta Valsugana
- Consegna pasti a domicilio
- Servizio mensa
- Sportello sociale
- Accoglienza profughi ucraini
- Doposcuola
- Attività estive per bambini e giovani
- Interventi educativi nelle scuole
- Università della Terza età
- Gruppi alcolisti

Casa cooperativa sociale al termine del 2024 contava:

- 400 soci di cui 200 maschi, 200 femmine
- 7 soci dipendenti
- 93 soci volontari
- 16 volontari non soci

2. ANALISI DEL CONTESTO

Casa cooperativa sociale è una realtà che opera da 41 anni sull'altopiano di Pinè. Il profondo radicamento territoriale, la fitta rete di attività e l'elevato numero di volontari la rende uno dei soggetti più significativi a livello sociale nel pinetano. Il dialogo e la collaborazione con le due amministrazioni comunali di Baselga di Pinè e di Bedollo sono costanti e continuativi. In particolare, la collaborazione con i due assessorati alle politiche sociali rende la cooperativa protagonista di innumerevoli interventi a favore di anziani, ragazzi, famiglie con difficoltà o fragilità. I vari servizi svolti a favore del Comune (distribuzione bollettino locale, nonno vigile, spazi destinati all'università della terza età, servizio trasporto, progetti di inserimento lavorativo, coordinamento azione 3.3D) inseriscono il centro servizi in un mondo ricco di relazioni e opportunità. Di riflesso anche per il volontariato si apre uno spazio ampio di valorizzazione e crescita. Infatti, se da un lato il volontario rappresenta la risorsa che permette l'erogazione di molti servizi e attività, dall'altra questi servizi permettono al volontario di mettersi in gioco, di valorizzare il proprio desiderio di servizio, di mantenersi attivo, coltivare rapporti e rimanere costantemente formato.

Molto forte è anche la collaborazione con le parrocchie e la Caritas locale. Questa sinergia permette di essere ancora più attenti e discreti nei confronti di alcune fragilità, altrimenti non intercettabili.

Importante è anche la collaborazione con l'Istituto comprensivo Altipiano di Pinè, e soprattutto con gli insegnanti responsabili BES, per la realizzazione del doposcuola e di percorsi specifici per bambini e ragazzi in difficoltà. Interessante è anche la sinergia che si è sviluppata con altre realtà del terzo settore operanti sul territorio per conto dell'amministrazione comunale e della comunità di Valle, come ad esempio la progettazione e realizzazione di alcune attività comuni a favore dei ragazzi e della scuola. La cooperativa supporta con la fornitura dei pasti l'asilo nido di Bedollo, gestito dalla cooperativa Amica, e l'asilo nido di Baselga "Per fare l'Albero"; offre inoltre i propri spazi all' "AVULS".

Estremamente significativa è la collaborazione della cooperativa con Shemà APS, realtà locale che si occupa di educazione e giovani. In collaborazione con essa, con le parrocchie e le associazioni sportive del pinetano vengono proposte le attività socio educative con una copertura di quasi l'intera estate (10 settimane).

Durante lo scorso anno e in quello corrente, la cooperativa insieme a altri partner (Comune di Baselga, Comunità di Valle Alta Valsugana, istituto comprensivo Pinè, APS Shemà, Caritas, Aurora Vision, Associazione Bianconero)) hanno vinto i seguenti dei bandi proposti da fondazione Caritro: "cultura e sport per il sociale" e "comunità inclusive 2024".

Questa sommaria descrizione ci porta ad affermare che Casa cooperativa sociale rappresenta per il pinetano un luogo fisico e sociale di incontro e di rete che assicura a chi la frequenta un'elevata opportunità di accoglienza. Potremmo definirla un "cantiere di comunità", dove il costante dialogo tra diversi soggetti e istituzioni permette di cogliere vecchie e nuove esigenze e di elaborare strategie e azioni condivise per offrire risposte.

L'elevata articolazione dei servizi e delle relazioni si è ulteriormente arricchita con l'esperienza dell'accoglienza dei profughi ucraini, con l'accreditamento in nuove aggregazioni funzionali e con il recente impegno nel mondo formativo ed educativo dei giovani.

Come si può intuire, le/i giovani che parteciperanno al progetto proposto, entreranno a far parte di una fitta rete territoriale fatta di enti pubblici e privati, profit e no profit, di cui potranno scoprire la complessa articolazione di un'esperienza di cittadinanza attiva e responsabile a cui potranno offrire il proprio contributo nello svolgimento dello SCUP.

3. PARI OPPORTUNITA'

Il presente progetto si pone come priorità il tema delle pari opportunità inteso come valorizzazione della diversità nella costruzione di una comunità che non escluda nessuno. In questo senso si preferisce al tema "inclusione", inteso come includere o inserire in qualcosa di già esistente, la prospettiva del "costruire insieme", dove non esiste qualcosa di già preconfezionato, normale e abile in cui inserire il non-normale o disabile, ma un ambiente sociale, lavorativo ed economico dove le diversità di ciascuno possono trovare casa e diventare ricchezza per gli altri. In questa ottica il presente progetto è pensato affinché possano partecipare non solo ragazze e ragazzi nel rispetto della differenza di genere ma anche ragazze/i disabili motori. Le attività proposte sono pensate "sbarriate". Ciò significa anzitutto che saranno svolte in luoghi accessibili anche a persone disabili con carrozzina e nella proposta formativa e nell'orario verrà tenuto conto delle misure compensative e delle norme previste per legge. In secondo luogo, si è considerato il valore aggiunto che la presenza di una/un giovane, con una condizione fisica diversa, può costituire sia per i giovani sia per gli anziani tra cui è chiamato a svolgere il servizio civile. Sbarriare i "normali", togliere le barriere dei pregiudizi, offrendo la possibilità di partecipare ad attività cogestite da persone con difficoltà motorie e poter scoprire nella loro diversità una ricchezza, ci sembra possa contribuire ad una fattiva sostenibilità sociale in cui la diversità diventa ricchezza e non un peso da sopportare o tutt'al più di cui farcene carico in un'ottica assistenzialista. L'apertura del progetto alla partecipazione di ragazze/i disabili motori ci sembra possa contribuire anche nell'ottica della crescente sensibilità ambientale offrendone una prospettiva diversa. Spesso, infatti, il problema ambientale viene ridotto in una prospettiva antropocentrica in cui tutto viene subordinato alla sopravvivenza del genere umano, dimenticandoci del complesso ecosistema in cui siamo inseriti. Dalla nostra esperienza abbiamo maturato la consapevolezza che il confronto con diversità, fragilità e povertà aiuta a crescere nel rispetto di punti di vista altri, anche di quello ambientale. Per essere più attenti alle esigenze dei giovani la progettazione è stata realizzata con il contributo di tre ragazzi universitari che hanno svolto e portato a termine positivamente un percorso di SCUP, due dei quali lavorano attualmente in cooperativa (Marcucci e Bernardi).

4. COMPETENZE ACQUISIBILI

Mutuando da progetti già presentati e in fase di svolgimento si è individuata la competenza dal titolo "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di

ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte concordata da altri enti per esperienze similari con la fondazione Demarchi.

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=5844

CONOSCENZE

Il sistema di gestione della qualità e della sicurezza
Metodologie e tecniche di intervento dell'animazione sociale ed educativa
Marketing e comunicazione sociale
Tecniche di conduzione dei gruppi

ABILITA'/CAPACITA'

Valutare gli aspetti strutturali, organizzativi e la sicurezza delle location destinate ad azioni di animazione sociale
Curare la comunicazione e il marketing sociale dei progetti di animazione e di sviluppo di comunità
Applicare metodi e tecniche di comunicazione per esprimere soddisfacenti relazioni professionali con i beneficiari dei servizi
Monitorare la qualità e le fasi di attuazione di progetti di animazioni
Presidiare nel dettaglio lo sviluppo di un progetto o di un evento di animazione sociale
Attivare processi di aggregazione e accoglienza sociale
Stimolare le risorse individuali e collettive per l'accoglienza sociale
Sviluppare azioni di animazione del contesto con tecniche e metodologie che facilitino lo sviluppo delle risorse individuali e collettive favorendo dinamiche di relazione

ATTIVITA'

- Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto e necessario per le attività (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)
- Realizzazione dell'attività di animazione sociale
- Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza
- Promozione dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'integrazione e della partecipazione
- Incentivo della comunicazione all'interno del gruppo di lavoro e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

RISULTATI ATTESI

- Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto
- Promuovere lo sviluppo delle potenzialità personali, sia nel gruppo di lavoro che nei soggetti beneficiari
- Promuovere la comunicazione all'interno del gruppo di lavoro collaborando con gli operatori e con le famiglie d'appartenenza

5. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP

Nella definizione degli obiettivi e attività si è tenuto conto della competenza specifica a cui il progetto tende.

Come già anticipato, il presente progetto pur rimanendo nell'ambito dell'animazione si rivolge a due target di destinatari diversi: giovani (principalmente Grest) ed anziani (Centro Servizi). Alle/ai giovane in SCUP si propongono due esperienze complementari in ambito socio-assistenziale che le/li proietteranno come ponte tra generazioni: di qui il nome del progetto "essere ponte tra generazioni".

GREST (gruppi estivi): le attività di animazione rivolte a bambini/e ed a ragazzi/e si prefiggono di creare un luogo in cui ognuno si possa sentire accolto e valorizzato nelle proprie unicità, sperimentando la complessità e la bellezza del vivere insieme e del condividere. Naturalmente l'attività estiva costituisce per le famiglie un'ottima soluzione di conciliazione vita lavoro, obiettivo perseguito dalla certificazione Family Audit.

CENTRO SERVIZI: ha lo scopo di promuovere l'autonomia delle anziani e offrire sostegno alle loro famiglie in maniera da evitare, o ritardare, il ricovero in RSA. Può essere definito come un servizio socioassistenziali destinato a anziani o con limitata autonomia psico-fisica. Si prefigge l'ideale di creare un luogo di incontro e di relazione ove l'anziano possa superare, con l'aiuto di personale preparato, la solitudine, offrendo spazi ed occasioni di socializzazione, contribuendo a prevenire il decadimento psichico e fisico.

OBIETTIVI CHE L'ENTE SI PREFIGGE PER LE/I GIOVANI IN SCUP

MACRO OBIETTIVO

Il mettersi al servizio dei giovani, per favorire la realizzazione di un reale percorso di crescita e di transizione all'età adulta

OBIETTIVI

Far crescere le/i giovani in servizio civile nell'essere animatore e adulto di riferimento, portatore di un ruolo educativo e di un modello antropologico.

RISULTATI ATTESI

Crescita nella responsabilità a cui il ruolo educativo chiama

Maggior consapevolezza del modello antropologico di cui si è portatori

OBIETTIVI

Far maturare nelle/nei giovani in servizio civile una maggiore consapevolezza e sensibilità rispetto a tematiche attuali e di interesse personale e collettivo, oggetto di proposte educative per anziani / bambini e ragazzi.

RISULTATI ATTESI

Possedere strumenti critici di lettura e interpretazione

Capacità di declinare le attività educative a seconda dell'età dei destinatari

OBIETTIVI

Fornire alle/ai giovani in servizio civile l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà, pur all'interno di contesti tutelati e protetti.

RISULTATI ATTESI

Accompagnamento graduale nel rapporto con la diversità

Supporto e tutela nelle situazioni di difficoltà e sovraccarico

MACRO OBIETTIVO

Il consentire ai giovani una positiva espressione della cittadinanza attiva e il potenziamento di competenze personali e professionali

OBIETTIVI

Potenziare soft skills utili a livello personale e professionale (lavoro in team, ascolto empatico, gestione del tempo, ecc.).

RISULTATI ATTESI

Comunicazione efficace delle proposte educative

Monitoraggio e presidio tutte le fasi del lavoro di progettazione e realizzazione

OBIETTIVI

Sperimentare le proprie competenze e le proprie attitudini in ambito sociale cercando di migliorare la qualità di vita degli anziani e disabili, che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione, alla solitudine e alla riduzione dell'autonomia personale, in particolare per coloro che non hanno appoggio familiare.

RISULTATI ATTESI

Comprensione della storia e del contesto delle persone per entrare in un rapporto autentico con loro

Maturazione di una spiccata sensibilità e empatia verso la fragilità

OBIETTIVI

Promuovere nelle/nei giovani la cultura della solidarietà, offrendo occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita.

RISULTATI ATTESI

Sviluppo della curiosità

Spirito di iniziativa e comunicazione efficace

OBIETTIVI PER IL/LA GIOVANE IN SCUP:

MACRO OBIETTIVO

La valorizzazione delle finalità generali di natura formativa ed educativa SCUP

OBIETTIVI

Far scoprire alle/ai giovani in servizio civile ogni fase di una proposta socio-educativa: progettare, organizzare spazi e materiali, realizzare e condurre l'attività, valutarla, migliorarla.

RISULTATI ATTESI

Acquisizione di una metodologia di progettazione e organizzazione

Conoscenza di principi pedagogica e di sviluppo cognitivo

Sviluppo della creatività e dell'autonomia nella gestione delle attività

Acquisizione elementi di animazione e gestione dei gruppi

OBIETTIVI

Trasmettere alla/ai giovani in servizio civile il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine.

RISULTATI ATTESI

Consapevolezza e rispetto del proprio ruolo

Capacità di dialogo e di integrazione delle proprie competenze con quelle degli altri

Potenziamento del lavoro in equipe

OBIETTIVI

Affinare la capacità relazionale e di ascolto delle/dei giovani in servizio civile, maturando linguaggi adeguati ai contesti e tecniche comunicative che sappiano accogliere.

RISULTATI ATTESI

Sviluppo della sensibilità e capacità di creare occasioni di accoglienza

Capacità di modulare i linguaggi a seconda dei contesti

Onestà e attitudine positiva all'interno dell'ambiente lavorativo

6. ATTIVITÀ PREVISTE

Gli ambiti di attività in cui saranno inserite le/i giovani in servizio civile, come detto precedentemente, sono principalmente due: le attività rivolte a bambini/e e ragazzi/e e l'animazione al Centro servizi.

Nelle giornate dedicate alla realizzazione delle attività e iniziative progettate per i/le bambini/e e i/le ragazzi/e, le/i giovani in servizio civile saranno chiamati a:

- a) curare l'accoglienza dei/delle bambini/e, dei/delle ragazzi/e, dei/delle giovani, entrando in relazione con loro;
- b) affiancare i/le bambine e i/le ragazzi/e durante le proposte educative e animative, aiutandoli sia a inserirsi positivamente nel gruppo, sia a svolgere le attività previste;
- c) partecipare agli incontri del gruppo-giovani, alle giornate formative e alle settimane comunitarie per adolescenti, supportando gli altri animatori nella progettazione e conduzione delle attività e nella cura relazionale dei gruppi.
- d) aiutare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e nella comprensione e nel rispetto delle regole, con particolare riferimento al corretto comportamento da tenere nei confronti di spazi, cose, persone e ambiente; alla differenziazione dei rifiuti, alla pratica del riuso; al riordino e alla pulizia dopo lo svolgimento delle attività;
- f) curare, insieme all'OLP e agli altri animatori, l'accoglienza e il coinvolgimento non solo dei bambini e dei ragazzi, ma anche delle loro famiglie; in questo senso i/le giovani in servizio civile si occuperanno di curare la comunicazione tra cooperativa e comunità.
- g) offrire supporto agli animatori durante la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione; in particolare, i/le giovani potranno incoraggiare i bambini e i ragazzi a condividere le proprie idee, a esprimere pensieri, apprendimenti e vissuti;

Programma giornaliero del centro servizi:

La mattina dei/delle giovani in servizio civile al centro diurno inizia alle 9:00 con l'accoglienza degli anziani che arrivano con il pulmino e di coloro che sono già presenti poiché alloggiano nei soggiorni protetti. Dopo un primo momento di socializzazione con la lettura del giornale, si entra in relazione con gli utenti dialogando sul "come si sta" e svolgendo le varie attività del mattino (disegno, stimolazione cognitiva, attività motoria, giochi da tavolo, lavoretti a tema, passeggiate all'aperto). Alle 12:00 si svolge il momento del pranzo, dopo il quale è previsto un momento di riposo. Nel pomeriggio vengono svolte altre varie attività (gruppo artistico, canti della tradizione, gruppo giochi e tombola, etc.). Il pomeriggio lavorativo finisce verso le ore 16:00. I/le giovani in servizio civile sono incoraggiate a proporre attività e novità secondo la propria sensibilità e inclinazioni, da concordare insieme all'OLP e agli altri operatori.

7. INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO

Durata: 12 mesi

Inizio: 1 giugno 2025

Termine: 31 maggio 2026

Monte ore complessivo: 1440, con una media di 30 ore settimanali

Numero giovani da impiegare: minimo 1; massimo 2

Sede: il percorso di SCUP si svolgerà presso le sedi della cooperativa *Rododendro*, via delle Scuole 8; *Villa Anita*, via del Fosch 21 entrambe a Baselga di Pinè e presso *Casa Iride*, via Pergine 3, Montagnaga di Pinè, luogo adibito alle attività estive, gestito da APS Shemà con cui la cooperativa collabora.

OLP e referente del progetto: Stefano Mattivi.

ORARIO SCUP CENTRO SERVIZI IN CASO DI DUE PARTECIPANTI

Primo partecipante: DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 13.00

Secondo partecipante: DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 12.30 ALLE ORE 17.30

I due giovani in servizio civile potranno decidere se scambiarsi il turno mattutino o pomeridiano settimanalmente o mensilmente

ORARIO SCUP CENTRO SERVIZI IN CASO DI UN PARTECIPANTE

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 16.30

ORARIO SCUP ATTIVITA' ESTIVE PER UNO O PIU' PARTECIPANTI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 16.30

Si prevede comunque di confrontarsi con le/i giovani coinvolti per la definizione dell'orario, così da rispondere alle esigenze di ciascuno in particolar modo per conciliare l'utilizzo del trasporto pubblico. Nel caso di partecipazione al progetto di due giovani, l'orario sarà rivisto alla loro presenza per programmare dei momenti di compresenza per l'attività presso il centro servizi, mentre per le attività estive l'attività prevede già la compresenza.

In generale è richiesta una certa flessibilità di orario e, saltuariamente, la disponibilità all'impiego anche di domenica. Ogni variazione sarà preventivamente concordata con le/i partecipanti nel rispetto del monte ore settimanale rispettando la giornata di riposo.

Mensa: nei giorni in cui le/i giovani saranno impiegati per almeno 4 ore o con orario spezzato mattina-pomeriggio, potranno usufruire gratuitamente della mensa interna.

8. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

Come già presentato il progetto, pur rimanendo nell'abito dell'animazione socio-educativa, prevede che le/i giovani vengano inseriti prima nell'ambito giovanile e successivamente nel mondo degli anziani.

Inizialmente le/i giovani saranno affiancati e inseriti all'interno della cooperativa: con il supporto dell'OLP, potranno conoscere le persone che vi operano, prendere confidenza con gli spazi e le attività, familiarizzare con le regole e le prassi, acquisire gli strumenti necessari per muoversi. Si precisa che, se saranno individuati e inseriti due giovani, i loro

percorsi procederanno parallelamente e saranno previsti dei momenti di compresenza in cui beneficeranno della presenza dell'altro/a, con cui avranno la possibilità di confrontarsi, collaborare, darsi supporto reciproco nella realizzazione delle attività.

L'OLP cercherà di approfondire in questa prima fase la conoscenza del/delle giovani, al fine di rilevare meglio i loro interessi e inclinazioni, per condividere o rivedere insieme gli obiettivi progettuali, apportando eventuali aggiustamenti. È proprio in questa prima fase di apertura che saranno svolti anche i moduli di formazione specifica AMBITO A, che consentiranno ai/delle giovani sia di conoscere meglio l'ente, sia di assolvere agli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza e di normativa sulla privacy.

Nei primi tre mesi le/i giovani daranno esecuzione alla attività previste dal progetto relative all'animazione estiva dei giovani, collaborando con l'OLP, gli operatori della cooperativa e gli animatori dell'associazione Shemà con un protagonismo via via crescente. Saranno coinvolti/e in tutte le fasi del lavoro e potranno dare il loro contributo sia nella realizzazione delle attività animative, sia nella loro ideazione, progettazione e valutazione. I/le giovani saranno invitati ad esprimere il proprio punto di vista, portare le proprie sensibilità, a rilevare i punti di forza e di debolezza delle proposte, a suggerire soluzioni e miglioramenti, a proporre nuove idee. L'apprendimento dei/delle giovani sarà sostenuto in questa fase dalla formazione specifica proposta (moduli dal n. 8,11,13,15).

Nei successivi mesi le/i giovani saranno impegnate principalmente nel Centro servizi a contatto con gli anziani. In questo periodo verrà effettuata la formazione specifica dei moduli n° 9,10,12,14,16,17,18,19, 20.

Sarà cura dell'OLP, dedicare dei momenti di riflessione e valutazione ad hoc per collegare gli obiettivi all'attività pratica realizzata, rendendo così più chiari, significativi e pregnanti gli apprendimenti.

Verso la fine del progetto, le/i giovani faranno un'analisi dei risultati ottenuti e una valutazione complessiva, attraverso confronti con l'OLP, per condividere gli aspetti di crescita e le difficoltà incontrate e superate durante l'anno di SCUP.

9. CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Requisiti e caratteristiche preferenziali

Nelle/nei giovani che vorremmo al nostro fianco per realizzare questo progetto, cerchiamo innanzitutto buone capacità relazionali, predisposizione all'ascolto e un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti delle persone e delle attività proposte, motivazione e voglia di mettersi in gioco.

Impegno richiesto

Alle/ai giovani in SCUP si chiede di mantenere la riservatezza sugli utenti della cooperativa: in particolare non possono diffondere informazioni sensibili, quali condizioni familiari, di salute, di emarginazione sociale o di disagio emerse durante le attività svolte.

Le/i giovani dovranno essere disponibili a muoversi sul territorio nelle fasi di promozione e nello svolgimento delle attività progettate.

9.1. Processo di valutazione

Si occuperanno della valutazione dei/delle candidati/e il presidente Bortolotti Ivano, la responsabile amministrativa Giovannini Alice e l'assistente sociale Giovannini Michela. I valutatori faranno riferimento alla seguente griglia nell'assegnazione dei punteggi ai/alle candidati/e. Inoltre la conoscenza delle tecnologie digitali e di una lingua straniera costituirà un bonus aggiuntivo nell'assegnazione del punteggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conoscenza del progetto SCUP, della Cooperativa e condivisione dei principi. 20 punti

Motivazione: 30 punti come sotto specificati

Disponibilità a mettersi in gioco, all'apprendimento e soprattutto nelle relazioni; 7 punti

Determinazione nel portare a termine il progetto; 8 punti

Interesse al lavoro in equipe; 7 punti

Interesse verso il mondo del sociale; 8 punti

Role Play:

Leadership, capacità di problem solving, comunicazione e capacità di relazionarsi con gli altri; 20 punti

Specificità: 30 punti come sotto specificati

Competenze specifiche e trasversali (anche non nel campo dell'animazione); 10 punti

Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato, in particolare con bambini, ragazzi e anziani; 20 punti

10. OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE

MATTIVI STEFANO: direttore della cooperativa riveste il ruolo di OLP e responsabile di progetto. L'OLP si occuperà dell'accoglienza e dell'inserimento della/del giovane in cooperativa, monitorando attentamente ogni attività e fornendo indicazioni e supporto costante. L'OLP gestirà inoltre la prima fase della formazione specifica, inerente al contesto di svolgimento del progetto e all'utenza di riferimento. Il direttore durante il periodo estivo segue le attività estive presso Casa Iride.

BORTOLOTTI IVANO: presidente della cooperativa e impegnata anche nell'area amministrazione. Curerà la parte della formazione specifica in merito al contesto della cooperativa (farà parte della commissione valutatrice).

BERTOLDI LARA: psicologa, coordinatrice del centro servizi e degli alloggi protetti. Curerà la formazione specifica relativa alla gestione delle dinamiche relazionali docente-anziano e alle dinamiche interpersonali e di gruppo tra personale dipendente e volontario. Presente in cooperativa potrà supportare al bisogno le/i giovani in servizio civile nella risoluzione di dinamiche affaticanti.

PIZZINI MICHELE: avvocato consulente esterno, DPO. Si occuperà di formazione in materia di gestione del sistema qualità e rischi legati alla normativa 231.

VIGNA ANNALISA: medico competente e membro del CDA.

MARCUCCI LORENZO: dipendente della cooperativa, laureando in filosofia, ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento.

BERNARDI MATTIA: dipendente della cooperativa con il ruolo di "assistente di sistema", perito informatico, laureando in violino al conservatorio, ha svolto lo SCUP presso Casa cooperativa.

LEONARDELLI LUCA: vicepresidente Shemà APS, laureando in Educazione professionale, ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento. Affiancherà le/i giovani nel periodo estivo per le attività di animazione.

BORTOLOTTI ERIKA, TOLLER FABRIZIA: oss con il ruolo di animazione presso il Centro Servizi.

GIOVANNINI MICHELA: contratto a progetto con Casa cooperativa e dipendente della "Comunità della Valle di Cembra", assistente sociale (farà parte della commissione valutatrice).

GIOVANNINI ALICE: responsabile amministrativo Casa cooperativa sociale (farà parte della commissione valutatrice).

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Oltre all'attività formativa generale, erogata nel rispetto delle linee guida provinciali, sarà offerto alle/ai giovani in SCUP un percorso formativo di 48 ore, articolato in quattro ambiti. Il primo è dedicato alla conoscenza del progetto, della cooperativa e dei servizi, con particolare attenzione all'aspetto della salute e della sicurezza. Gli altri tre ambiti riguardano la formazione in riferimento alla competenza specifica "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte; quindi progettare, gestire-animare, valutare.

A. CONOSCENZA E STRUMENTI - 20 ore. Operare in un'organizzazione significa conoscerne i meccanismi di funzionamento ed avere gli strumenti minimi per potervi operare in sicurezza e nel rispetto delle persone accolte. Per questo inizialmente verrà dedicato un numero importante di ore di formazione per far

conoscere alla/al giovane la cooperativa, i valori, i servizi, le normative sulla privacy e allo stesso tempo dotarlo delle conoscenze necessarie in materia di sicurezza. I successivi tre ambiti riguardano la formazione rispetto alla competenza specifica "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte; quindi progettare, gestire-animare, valutare.

- B. PROGETTARE - 8 ore. Un aspetto della competenza specifica che si vuole far raggiungere alla/al giovane è la capacità di progettare un'azione di animazione. In quest'ottica la formazione offrirà gli elementi di base necessari per poter procedere ad una progettazione entrando successivamente nello specifico per l'ambito anziani e l'ambito giovanile.
- C. GESTIRE / ANIMARE - 10 ore. Per la parte gestione e animazione si offrirà una formazione di base rispetto alla conduzione di un gruppo di giovani e di anziani, passando poi nel dettaglio rispetto a tecniche animative dedicate.
- D. VALUTARE - 10 ore. Rispetto alla formazione sulla valutazione ci si soffermerà sulla necessità di progettare in modo valutabile, sulle modalità di valutazione di un progetto, attività o servizio, sull'equipe di valutazione e sulla soddisfazione dell'utente prevista dal sistema di accreditamento e dalla ISO 9001. Si concluderà con un modulo dedicato al Marketing e comunicazione sociale.

La formazione verrà effettuata trattando i temi dei vari moduli a seconda del servizio in cui opereranno le/i giovani. Mentre il primo relativo alla conoscenza dell'ente, delle norme e della sicurezza verrà proposto nella parte iniziale, la parte relativa al mondo giovanile verrà diluita nei primi tre mesi mentre la parte relativa al mondo anziano nei successivi 9 mesi.

PROGRAMMA FORMAZIONE:

Presentazione del progetto Ambito A, modulo 1, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
Conoscenza dell'Ente: l'identità della cooperativa, la struttura e l'organizzazione territoriale
Ambito A, Modulo 2, ore 2, Formatore: Bortolotti Ivano
Normativa sulla privacy e trattamento dei dati Ambito A, Modulo 3, ore 2, Formatore: Pizzini Michele
Sicurezza sul lavoro – con rilascio di attestato formazione lavoratori – rischio medio
Ambito A, Modulo 4, ore 8, Formatore: Consultec
Mission, vision e politica della cooperativa Ambito A, Modulo 5, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
Le attività estive semiresidenziali e residenziali Ambito A, Modulo 6, ore 2, Formatore: Leonardelli Luca
Il Centro Servizi: funzionamento, modalità di accoglienza, gestione, rapporti con Comunità di Valle Ambito A, Modulo 7, ore 2, Formatore: Bertoldi Lara
Elementi di psicologia in ambito evolutivo Ambito B, Modulo 8, ore 2, Formatore: Bertoldi Lara
Elementi di psicologia in ambito età anziana Ambito B, Modulo 9, ore 2, Formatore: Bertoldi Lara
Progettare un'attività per il centro servizi Ambito B, Modulo 10, ore 2, Formatore: Bertoldi Lara
Progettare un'attività per un'attività per bambine/i e giovani Ambito B, Modulo 11, ore 2, Formatore: Leonardelli Luca
Assistenza, animazione conduzione e gestione di un gruppo di anziani Ambito C, Modulo 12, ore 3, Formatore: Bertoldi Lara

Assistenza, animazione, conduzione e gestione di un gruppo di bambine/i ragazze/i Ambito C, Modulo 13, ore 3, Formatore: Marcucci Lorenzo
Laboratori di animazione per la terza età Ambito C, Modulo 14, ore 2, Formatore: Toller Fabrizia
Giochi di ruolo e pratiche partecipative Ambito C, Modulo 15, ore 2, Formatore: Leonardelli Luca
Progettare valutabile: obiettivi, indicatori, materiali, tempi Ambito D, Modulo 16, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
Valutare un'azione, un progetto, un servizio. Ambito D, Modulo 17, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
L'equipe di valutazione Ambito D, Modulo 18, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
La soddisfazione del cliente (gli obblighi derivanti dall'accreditamento e dalla ISO 9001) Ambito D, Modulo 19, ore 2, Formatore: Mattivi Stefano
Marketing e comunicazione sociale Ambito D, Modulo 20, ore 2, Formatore: Bernardi Mattia
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA 48

12. MONITORAGGIO

Il compito di monitoraggio del progetto SCUP è di competenza dell'OLP, la cui presenza presso la sede della cooperativa è garantita tutti i giorni.

In particolare, l'OLP si occuperà dell'accoglienza delle/dei giovani in servizio civile, di una parte della formazione specifica, del monitoraggio del percorso con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto; verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali; andamento della formazione specifica; incontri formalizzati, controllo registri presenze e stesura report (schede diario).

Il monitoraggio è un'azione importante per la riuscita del progetto, perché permette di: correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale della/del giovane in SCUP; riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti e promuoverne il miglioramento; rendere consapevoli dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; adattare il percorso formativo alle vere esigenze della/del giovane in SCUP.

Il monitoraggio avverrà con cadenza mensile e ciò che ne emergerà sarà molto importante per lo sviluppo progettuale e per il percorso di empowerment delle/dei giovani. È importante che le/i giovani esprima le proprie esigenze ed idee, per fare in modo che la cooperativa possa adeguare e conformare il progetto. Le/i giovani avranno così modo di potenziare le competenze che più sentono proprie, oltre alla possibilità di scoprire nuovi interessi.

Il report conclusivo sull'attività svolta dalle/dai giovani in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia della/del partecipante; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

In fase di monitoraggio sarà chiesto alle/ai giovani di segnalare eventuali elementi di miglioramento della progettazione delle attività che dovranno svolgere. Il feedback emerso

sarà di grande utilità per valutare e migliorare il progetto in corso e per permettere alla/al giovane di raggiungere gli obiettivi attesi. La valutazione in itinere ha l'obiettivo di verificare l'effettiva realizzazione di quanto indicato nella proposta progettuale, controllare la rispondenza di quanto realizzato con gli obiettivi dello SCUP, misurare il grado di soddisfazione della/del partecipante che presta il servizio civile.

Concludiamo ricordando l'importanza alle/ai giovani in servizio civile di:

Segnare giornalmente l'orario in maniera precisa

La compilazione delle schede diario e dei questionari previsti il primo mese, tutti i mesi, a metà progetto e in conclusione come previsto nello spazio "Monitoraggio" del sito del Servizio Civile della PAT che si invita a visionare